

## Messaggio per la Giornata del Seminario 2002

Carissimi sacerdoti e fedeli tutti,

1. È risuonata in questa Terza Domenica di Avvento la voce di Giovanni Battista. È la voce del testimone che depone a favore del Cristo veniente, il centro di quel grande processo che rivoluzionerà la storia di tutti i tempi.

La sua è una *voce-guida*, che ha il compito di illustrare all'umanità la via definitiva e la Persona risolutiva di tutte le vicende umane.

Il Battista non ha un messaggio specificamente suo da consegnare. Però, con l'adesione alla chiamata e la coerenza della sua vita, egli non farà che anticipare, confermare ciò che Cristo, il vero e unico rivelatore, dirà.

2. Come non scorgere in questa figura dell'Avvento la missione di ogni chiamato che intende porsi a servizio del Regno? Umile e discreta è la nostra missione, ma altrettanto preziosa e necessaria per quanti attendono la Sua presenza nel mondo.

La Chiesa, la nostra chiesa ha bisogno di voci franche e libere, come quella del precursore Giovanni. Ha bisogno di testimoni veraci e incrollabili a servizio dell'Evangelo.

Cristo ha bisogno ancora di voi papà e mamme, giovani e presbiteri, per venire al mondo. Ha bisogno di tutti noi, perché la Sua vigna biondeggi e si popoli di generosi e fervidi operai.

3. Interprete dei bisogni presenti e futuri della nostra chiesa locale, mi appello al vostro cuore e alla vostra sensibilità cristiana perché il Seminario torni ad accogliere giovani e giovanetti, disposti a giocare la vita per Cristo.

Quest'anno il nostro Seminario diocesano ospita appena due giovani provenienti dalle parrocchie di San Leonardo (Cerignola) e dell'Addolorata (Orta Nova).

Frequentano invece il Seminario maggiore di Molfetta per gli studi filosofici e teologici quattro giovani provenienti dalle parrocchie San

Domenico (Cerignola), San Leonardo (Cerignola), Crocifisso (Orta Nova), San Rocco (Stornara).

Su trentaquattro parrocchie solo cinque sono rappresentate nei due Seminari. E ciò non può non destare serie preoccupazioni nell'animo del vostro pastore per il futuro della comunità ecclesiale e i suoi molteplici bisogni pastorali.

4. In questa circostanza, amatissimi fratelli e figli, piace deporre l'abito del pontefice per assumere la veste del questuante e con la mano protesa busso e chiedo, in nome di Cristo e della sua Chiesa, ragazzi e giovani votati al sacerdozio.

Sacerdoti e parroci, genitori e figli non chiudete la porta a Cristo! La vostra generosa e gioiosa risposta riempirà la vostra casa, le vostre parrocchie, i vostri cuori di quella incontenibile gioia che il Signore riserva agli animi generosi.

All'appello accorato per il domani, aggiungo la notizia di un'ordinazione sacerdotale, che conferirò il 5 gennaio p.v. in Duomo al diac. Gerardo Rauseo, frutto maturo di una risposta data ieri dal giovane al Signore e che oggi lo chiama e lo destina ad essere segno della Sua presenza tra gli uomini.

5. Amo pensare che detto evento sarà apportatore di grazia e di copiose vocazioni. Per questo non manchi la vostra preghiera e il vostro solidale aiuto per coloro che sono in cammino verso la meta.

Il Signore ricompensi la vostra generosità e nel Suo nome benedico tutti di cuore mentre invoco la materna protezione della Madonna, la Vergine dell'attesa.

*Cerignola, III Domenica di Avvento dell'anno 2002.*

† don Felice, Vescovo

P.S. Il presente *Messaggio* venga letto a tutte le messe della Domenica, subito dopo la proclamazione dell'Evangelo e lo si conservi nell'archivio della parrocchia.